

OSSERVATORIO POVERTÀ EDUCATIVA #CONIBAMBINI

MINIREPORT N. 94 - 10 NOVEMBRE 2020

Lo svantaggio digitale dei ragazzi che vengono da famiglie in disagio

Che cos'è l'osservatorio povertà educativa

L'osservatorio sulla povertà educativa è curato in collaborazione tra *Con i Bambini - impresa sociale* e *Fondazione openpolis* nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.

Il nostro principale contributo vuole essere la creazione di una banca dati che consenta l'analisi di questi fenomeni su scala comunale o sub-comunale. Attualmente infatti la trattazione della povertà educativa avviene soprattutto utilizzando indicatori nazionali o al massimo regionali, anche per la carenza di dati aggiornati a livello locale. Per fare questo abbiamo identificato e aggregato in un'unica infrastruttura informatica diverse basi di dati comunali rilasciate da una molteplicità fonti ufficiali, con tempi e formati disomogenei.

A partire da questa base dati, elaboriamo contenuti periodici, come report e articoli di *data journalism*. Inoltre rilasciamo in formato aperto i dati raccolti, sistematizzati e liberati per produrre le analisi dell'osservatorio, con l'obiettivo di stimolare un'informazione basata sui dati.

Il contenuto seguente è la versione pdf di un articolo che trovi

su conibambini.openpolis.it

Vai all'approfondimento sul sito per visualizzare grafici, glossari e scaricare i dati utilizzati nell'articolo.

Lo svantaggio digitale dei ragazzi che vengono da famiglie in disagio

Le nuove tecnologie hanno aperto possibilità enormi, potenzialmente per tutti. In concreto però, restano fortissime differenze nell'utilizzo e nella capacità di padroneggiare le tecnologie, anche tra i più giovani. E queste differenze, spesso, si innestano sui divari sociali e educativi preesistenti.

5,3% le famiglie con un figlio che dichiarano di non potersi permettere l'acquisto di un pc.

È una delle caratteristiche che rendono la povertà educativa un elemento così negativo per le nostre società. Investe tutti gli aspetti della vita del minore, sommando svantaggio a svantaggio, in tutti gli ambiti. Una famiglia con difficoltà economiche, con poche risorse educative, reti sociali limitate potrà offrire ai suoi figli un orizzonte di possibilità meno ampio.

La povertà educativa è la condizione in cui un bambino o un adolescente si trova privato del diritto all'apprendimento in senso lato, dalle opportunità culturali e educative al diritto al gioco.

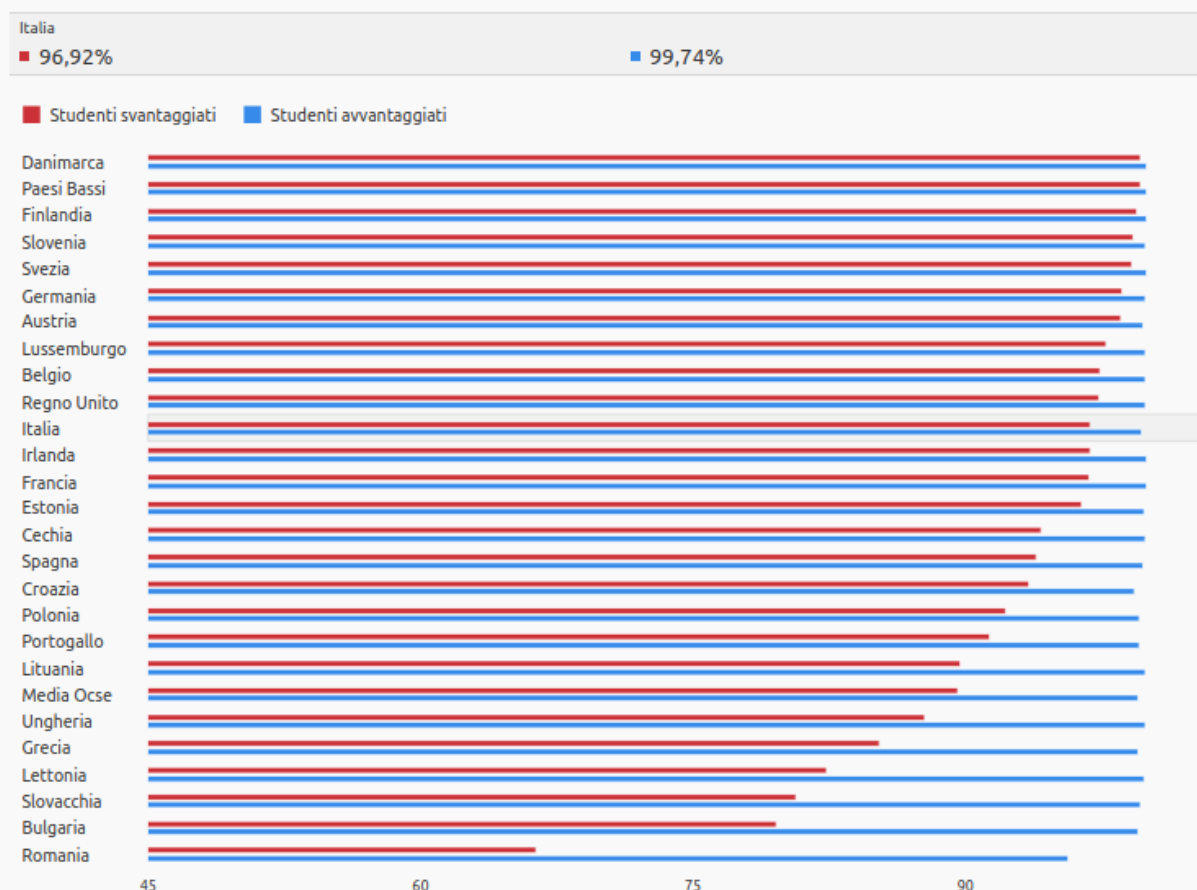
Ciò è vero anche nella capacità di padroneggiare i nuovi strumenti tecnologici.

Un divario che troppo spesso dipende dalla condizione familiare

Negli ultimi anni, le analisi di Ocse hanno messo in evidenza come il gap tra i giovani in termini di accesso alle tecnologie si sia progressivamente ridotto (anche se non è affatto eliminato).

L'accesso al pc da casa è inferiore per gli studenti svantaggiati

Percentuale di studenti 15enni che hanno accesso al pc da casa per status socio-economico della famiglia



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Ocse-Pisa

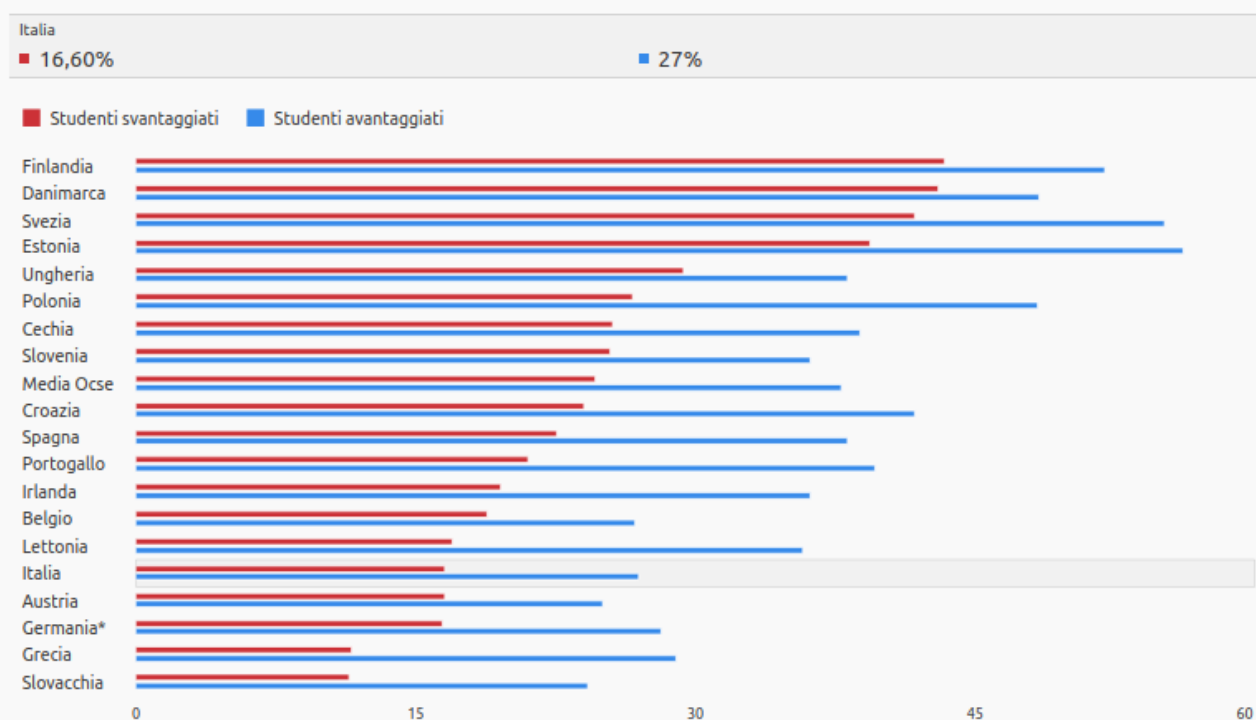
Per fare un esempio, il tempo che gli studenti passano con i dispositivi non varia molto rispetto alla condizione dei ragazzi. Mentre è ancora molto forte la relazione tra il background sociale e l'utilizzo che viene fatto del computer e di internet.

79,3% degli studenti "avvantaggiati" utilizza internet per ottenere informazioni pratiche in rete. Tra gli svantaggiati la quota scende al 66,2%.

La ragione è strettamente connessa con le opportunità educative che la famiglia può offrire al minore. I dati sugli studenti adolescenti (che quindi riflettono un'epoca storica diversa da quella attuale) mostrano come il primo utilizzo del computer arrivi più tardi per gli studenti svantaggiati, in tutti i

Il primo utilizzo del pc per gli alunni svantaggiati arriva più tardi

Percentuale di studenti 15enni che hanno usato il computer per la prima volta prima dei 6 anni



DA SAPERE

In tutti i paesi Ocse la differenza tra studenti avvantaggiati e svantaggiati nel primo accesso al pc è risultata statisticamente significativa. Per la Germania il dato è relativo alla rilevazione precedente (2012).

paesi presi in considerazione da Ocse (qui sono stati selezionati solo i membri Ue al momento della rilevazione).

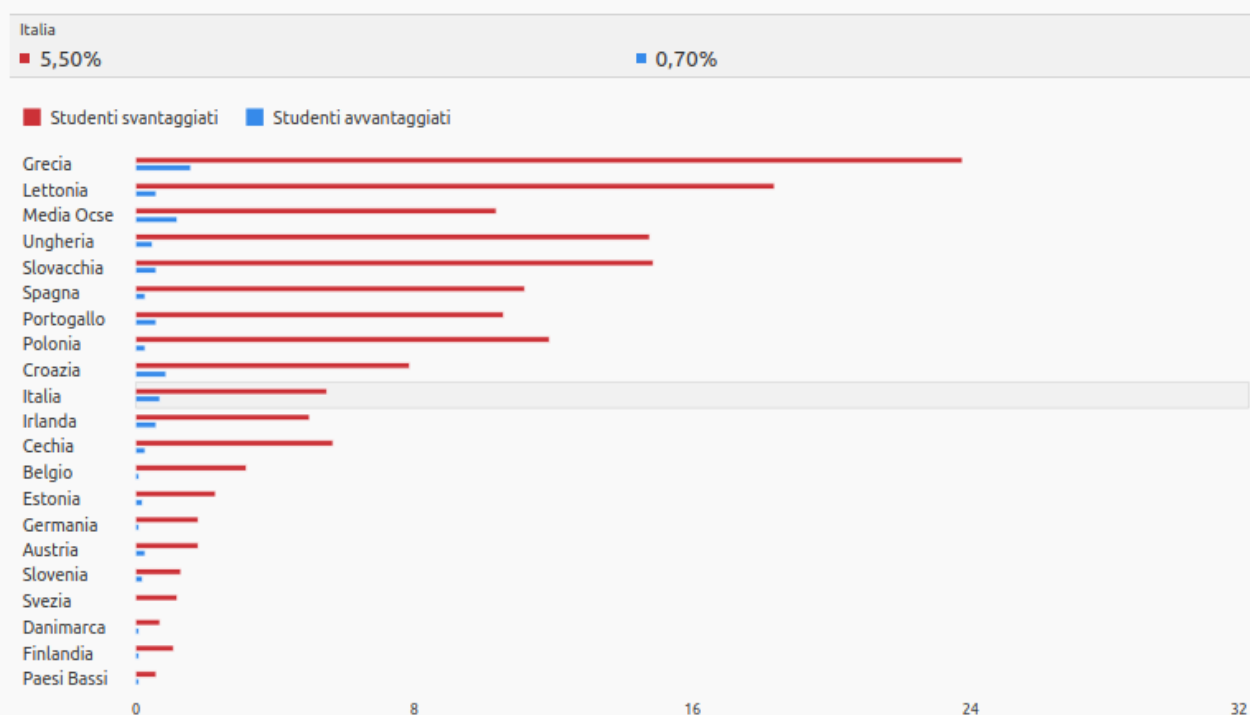
Il ruolo della scuola nel ridurre le distanze

Di fronte a disparità che sono così strettamente collegate all'origine familiare, diventa cruciale il ruolo della comunità educante e delle istituzioni educative.

In primo luogo perché a scuola, in situazioni molto meno eccezionali di quanto si tenda a pensare, i ragazzi possono avere accesso a servizi di cui non dispongono a casa. I dati Ocse hanno fatto emergere come, mediamente, almeno il 5% degli studenti svantaggiati abbia un accesso a internet da scuola, ma non a casa.

La scuola in alcuni casi supplisce a servizi che mancano a casa

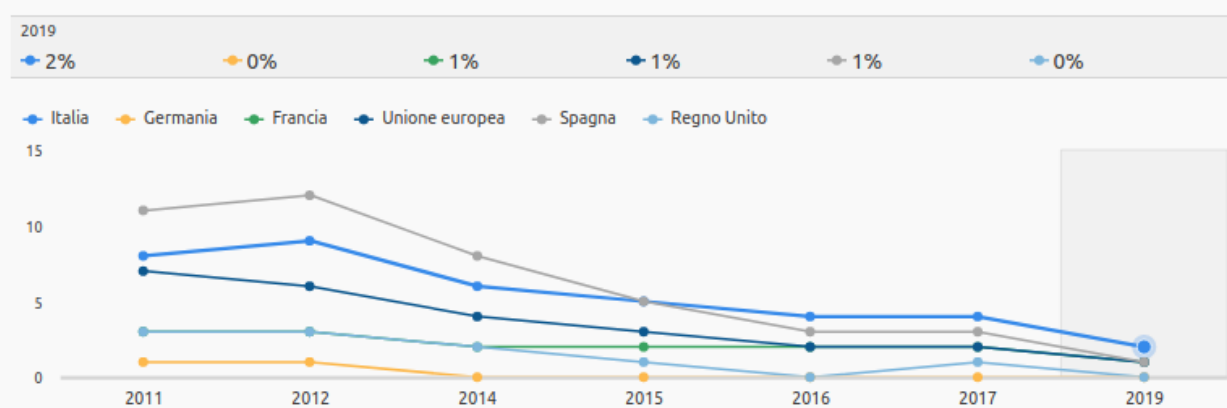
Percentuale di studenti che hanno accesso a internet da scuola, ma non a casa



Una quota che è verosimile sia migliorata negli ultimi anni, se osserviamo - stavolta attraverso i dati Eurostat - l'andamento delle famiglie con figli che non possono permettersi una connessione a internet. Ma questa tendenza non deve comunque lasciare indifferenti. In un mondo dove le tecnologie digitali sono ormai imprescindibili per molti aspetti della vita quotidiana, per una famiglia, anche con difficoltà economiche, diventa sempre più difficile poter tagliare proprio quel tipo di spesa.

Cala ma ancora sopra media Ue la quota di famiglie con figli senza accesso per il costo

Andamento della percentuale di famiglie con figli che non hanno accesso internet a casa per il costo (2011-19)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Eurostat

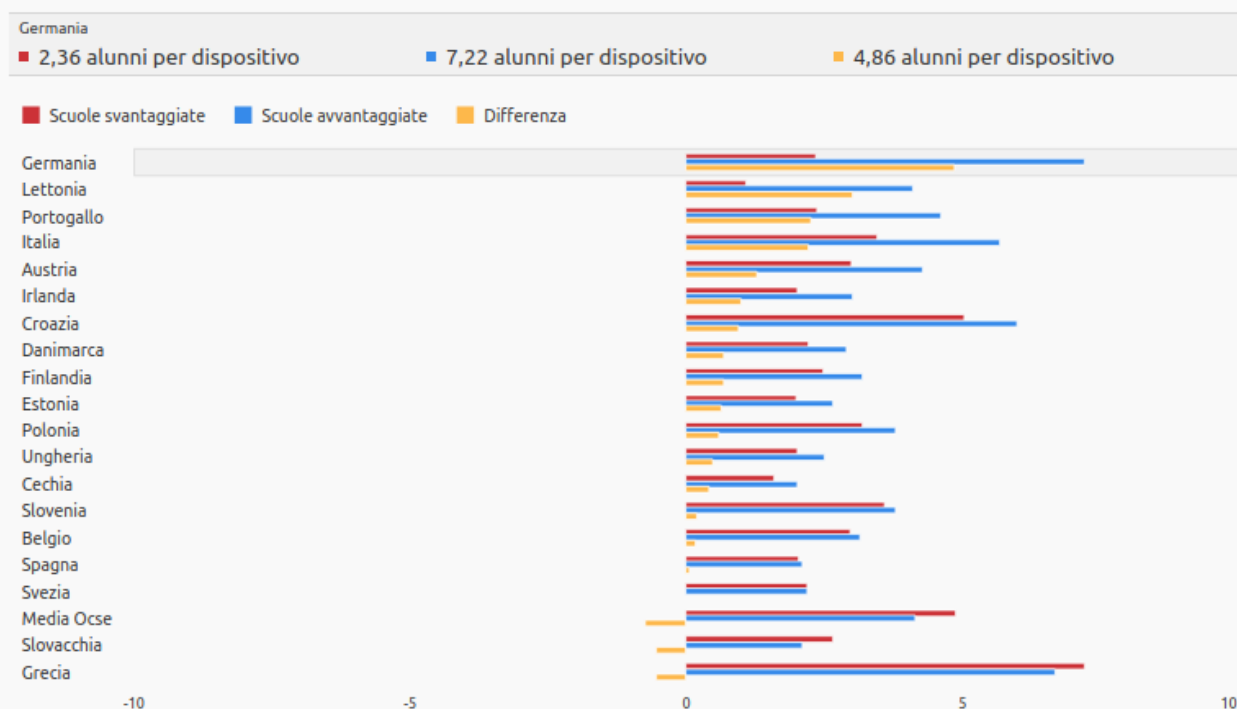
Forse anche per questa ragione, in molti paesi (tra cui l'Italia) la presenza di dispositivi tecnologici nelle scuole è tendenzialmente maggiore nei territori più fragili, nelle scuole maggiormente frequentate da alunni svantaggiati.

Ma è proprio qui che il ruolo della scuola diventa decisivo. Non solo nell'offrire la presenza di un dispositivo, o di un servizio; quanto anche nel garantire a tutti un'alfabetizzazione digitale di base. Storicamente, la scuola

dell'obbligo ha dato sostanza ai diritti di cittadinanza, insegnando a leggere e scrivere. Oggi le istituzioni educative, in una società in cui il ruolo delle tecnologie è sempre più presente, sono chiamate ad una sfida del tutto simile.

In quasi tutti i paesi Ue la dotazione digitale è più ampia nelle scuole con alunni svantaggiati

Numero di alunni per computer, confronto tra scuole svantaggiate e avvantaggiate



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Miur

Una sfida che riguarda in primo luogo la tutela dei diritti del minore, come quello di essere parte attiva della società di cui fa parte. Ma che investe anche il tipo di società in cui vivremo nei prossimi anni: una che produce esclusione oppure una che garantisce a tutti gli strumenti per realizzare le proprie aspirazioni.

La presenza di pc nei comuni con più disagio economico

Il diritto a una piena cittadinanza digitale, a prescindere dall'origine sociale, è quindi già adesso uno dei temi dirimenti per le nostre società. E sarà sempre più così, anche per l'Italia.

Per questo, data la profonda varietà interna del nostro paese, è fondamentale porre la questione anche in chiave territoriale. Che differenze interne ci sono nella presenza di pc nelle scuole? E cosa sappiamo sulla dotazione digitale delle scuole nei territori con più disagio economico e sociale?

Per approfondire questo aspetto, è interessante mettere a confronto due dati. Il primo, per stimare la gravità del disagio sociale in un comune, è la quota di famiglie in potenziale difficoltà economica.

Disagio delle famiglie e presenza di computer a scuola nei capoluoghi

Scorri per mettere a confronto le due mappe

Famiglie in potenziale disagio economico nei comuni capoluogo

1/2



Si tratta di un indicatore, ricostruito da Istat attraverso i dati al censimento (2011), che calcola la percentuale di famiglie con figli dove la persona di riferimento ha meno di 65 anni e nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro. Caratteristiche che molto probabilmente indicano una situazione di forte difficoltà economica.

L'altro è il numero di pc e tablet presenti nelle scuole, comune per comune. Un dato ricavato dall'osservatorio attraverso una attività di web scraping dal portale Miur Scuola in Chiaro.

Disagio delle famiglie e presenza di computer a scuola nei capoluoghi

Scorri per mettere a confronto le due mappe

Numero di Pc ogni 100 alunni nei comuni capoluogo

2/2

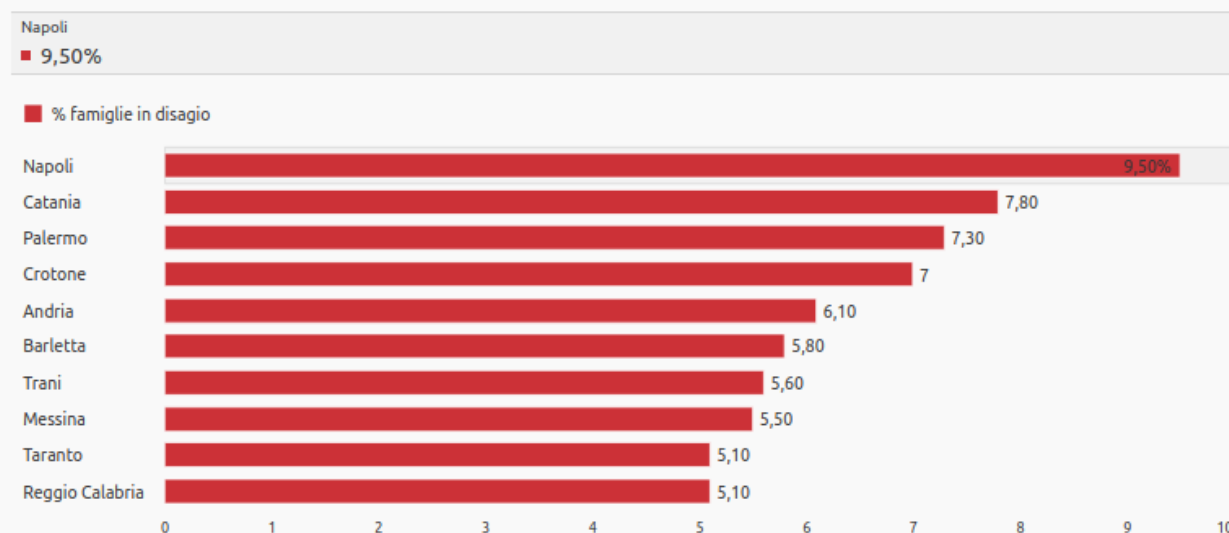


FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat e Miur

Isolando i 10 capoluoghi con più famiglie in disagio, vediamo come questi si trovino tutti nel sud e nelle isole. Ai primi posti spiccano Napoli (9,5%), Catania (7,8%), Palermo (7,3%) e Crotone (7%). Seguono, tutti attorno al 6%, i tre capoluoghi della provincia di Barletta-Andria-Trani. Al di sopra del 5% anche Messina, Taranto e Reggio Calabria.

I 10 capoluoghi italiani con più famiglie in disagio

Percentuale di famiglie in potenziale disagio economico



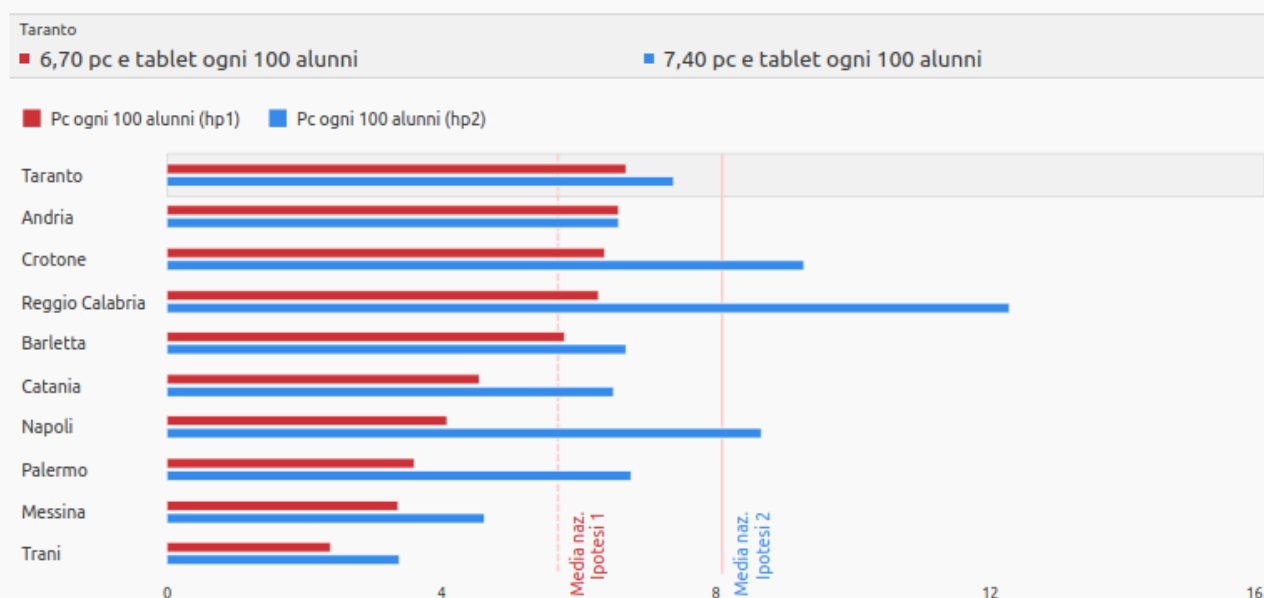
FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat

Questi sono i capoluoghi che, in base ai dati raccolti nell'ultimo censimento generale, avevano più famiglie in disagio. Per quanto riguarda la presenza di pc nelle scuole di questi comuni, il tema può essere letto da 2 punti di vista.

In primo luogo, il numero di pc e tablet ogni 100 alunni. Adottando entrambe le ipotesi (vedi da sapere), i due comuni calabresi di Reggio Calabria e Crotone hanno sempre più dispositivi per alunno della media nazionale. Mentre Trani e Messina, tra i capoluoghi considerati, risultano sempre rispettivamente ultimo e penultimo, molto lontani dalla media nazionale.

La presenza di pc a scuola nei 10 capoluoghi con più disagio

Numero di pc e tablet per 100 studenti (2018/19)



DA SAPERE

Dal momento che non tutte le scuole pubblicano il dato sul numero di dispositivi in loro possesso (dato disponibile per il 70% dei plessi), il grafico presenta due ipotesi diverse.

Nella prima, abbiamo considerato tutte le scuole statali censite, sia che il dato sui pc fosse dichiarato oppure no. Questo dato è stato messo in relazione con il numero di alunni delle scuole.

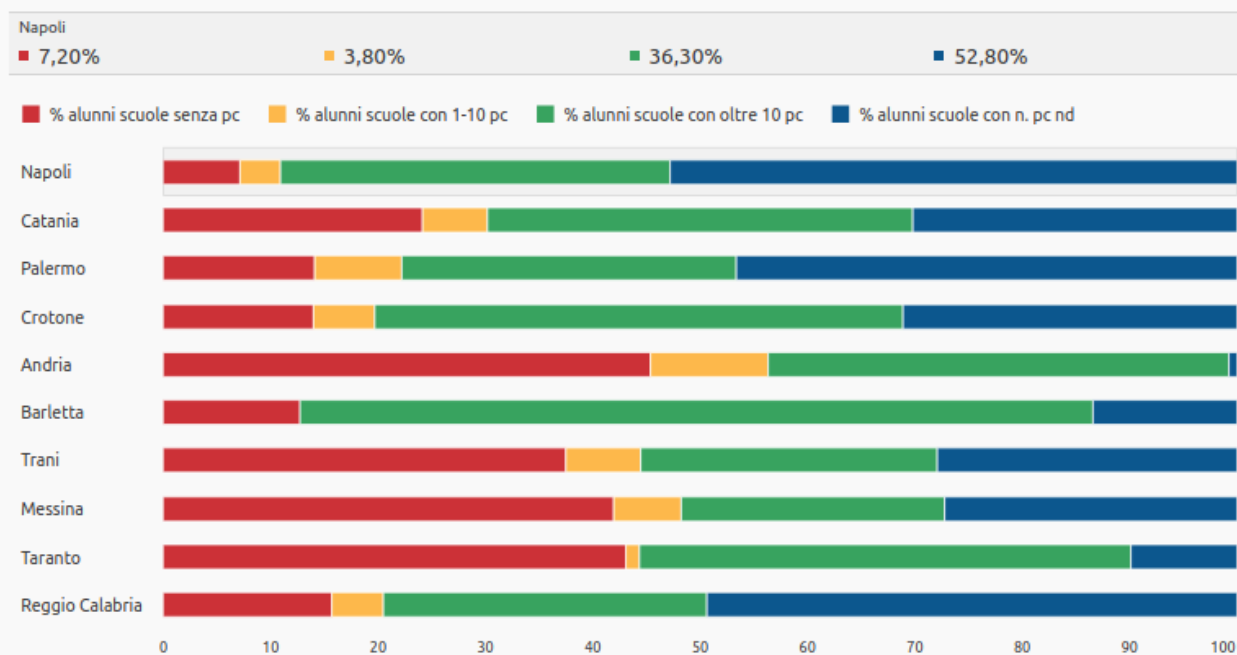
Nella seconda, abbiamo considerato solo le scuole per cui il dato sui pc risulta pubblicato. Questo dato è stato messo in relazione con il numero di alunni solo delle scuole che pubblicano l'informazione.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Miur

Ma questo dato, proprio perché per non tutte le scuole è disponibile, offre ancora una lettura parziale. L'altro punto di vista che ci aiuta a comprendere meglio la situazione è quante ragazze e ragazzi vadano in scuole senza pc. Una valutazione che purtroppo, allo stato attuale, è resa molto difficile dall'elevata quota di scuole per cui il dato non è disponibile.

Quanti alunni vanno in scuole senza pc nei comuni con più disagio

Percentuale di alunni per numero di pc a scuola, nelle scuole censite (2018/19)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Miur

In 5 dei 10 capoluoghi con più disagio, la quota di alunni che frequenta scuole per cui il dato non è disponibile supera il 30%.

A Napoli, ad esempio, sebbene il 7% degli alunni frequentanti scuole che dichiarano 0 computer, oltre la metà degli studenti (52,8%) va in un istituto per cui il dato non è disponibile. Al contrario Andria apparentemente è prima per percentuale di scuole senza pc, ma probabilmente anche perché si tratta del comune con più scuole che dichiarano il dato (meno dell'1% degli alunni).

Questi due casi estremi portano a ragionare sulla possibilità che, almeno in alcuni casi, se l'informazione non è indicata potrebbe essere perché pari a 0. Vista l'importanza delle dotazioni tecnologiche nelle scuole, e in particolare nei contesti con più difficoltà sociali, nei prossimi mesi sarà essenziale poter disporre di tutti i dati, per tutte le scuole. Ciò anche alla luce degli

investimenti sui computer scolastici degli ultimi mesi e della sfida per rendere la scuola italiana pienamente digitale. Ma soprattutto, per garantire a ragazze e ragazzi di non restare esclusi dalla società in cui vivranno.

Per maggiori approfondimenti
Visita conibambini.openpolis.it
osservatorio Povertà educativa #conibambini